LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa italo-inglese delle Leghe è tornata in Gran Bretagna

IL TOTTENHAM RIDOPPIA CON IL TORINO

A Londra è finita 2 a 0 nonostante le prodezze di Castellini - Reti di Chivers e Gilzean - Bui infortunato, sostituito da Pulici - I granata non hanno fronteggiato i rivali con lo stesso vigore

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 22 settembre.

Il Tottenham ha vinto per 2-0, ampliando in casa il successo già conquistato a Torino nella gara di andata. I granata hanno ceduto soprattutto al maggior vigore fisico della squadra inglese, un vigore che si è dimostrato decisivo sin dalle prime battute. Testa a testa, Ferrini e colleghi hanno vinto ben pochi contrasti, proprio il capitano è stato l'unico ad opporsi con identico slancio alla forza dei rivali.

Una partita che pareva già perduta in partenza e, infatti, è stato così. Il Tottenham è andato in vantaggio nel primo tempo in seguito a un'incertezza della difesa, a un rinvio troppo corto del terzino Lombardo sfruttato da Peters, il quale ha messo il lungo centravanti Chivers nella condizione di battere Castellini. Su questo gol il Tottenham ha vissuto sino alla fine, quando Gilzean è riuscito a raddoppiare. Fra questi due gol si è visto il meglio del Torino. Specialmente in apertura di ripresa, dopo che Pulici era entrato a sostituire Bui, i granata si sono resi pericolosi in attacco e si sono pure fatti valere a centrocampo, dove nel primo tempo erano parsi inferiori agli avversari.

Nel finale Giagnoni ha tentato il tutto per tutto mandando in campo una terza punta, il giovane Luppi, al posto di Civelli. La mossa non ha avuto esiti pratici, ma il Torino s'è fatto ancora più vivace, anche se non è riuscito ad ottenere il premio d'un gol. I granata hanno pagato caro, nel primo tempo, quel nervosismo che si temeva alla vigilia. Quando la squadra si è rinfrancata e si è resa conto di avere buone carte era ormai troppo tardi. Rimane, di positivo, la prestazione di Castellini, di Cereser, di Ferrini, di Zecchini, di Civelli fino a quando il centrocampista è rimasto in campo, mentre in avanti Toschi s'è battuto con molto coraggio contro avversari alti e grossi il doppio di lui e Pulici, punto sul vivo per essere stato escluso dalla formazione iniziale, ha dimostrato un grande carattere entrando in campo con decisione fino a risultare fra i migliori.

Un'ora prima dell'inizio della partita i tifosi del Tottenham hanno preso d'assedio lo stadio, le code erano già lunghe prima ancora che venissero aperti i cancelli di ingresso. Il campo degli «spurs», alla periferia di Londra, può ospitare sino a 57 mila spettatori, ed era quasi colmo al fischio di inizio dell'arbitro Angonese: un direttore di gara italiano, per pareggiare quanto accade nell'incontro di andata, affidato all'inglese Partridge. Nessuna novità rispetto alle formazioni annunciate.

Ha «aperto» Ferrini con un lancio per Toschi, ma in zona vuota, poi il Tottenham si è subito proiettato in avanti con una azione offensiva corale, fermata da Ferrini sulla sinistra. Nulla di mutato anche circa le marcature, con — da parte granata — Fossati su Gilzean, Zecchini su Chivers, Lombardo su Coates, Agroppi su Peters, Ferrini su Perryman, Sala a fronteggiare Mullery e Crivelli a tenere una posizione intermedia fra il suo ruolo naturale di centrocampista e quello di rivale del terzino Knowles. Nel Tottenham, England ha preso in custodia Bui, con Beal prevalentemente libero e Kinnear sul piè colo Toschi.

Il portiere granata Castellini alle prese con gli attaccanti del Tottenham Hotspurs

Così in campo

TOTTENHAM: Jennings; Kinnear, Knowles; Mullery, England, Beal; Coates, Perryman, Chivers, Peters, Gilzean. Riserve: Want, Daines, Pratt, Pearce, Collin.

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Crivelli (dal 71' Luppi), Ferrini, Bui (dal 37' Pulici), Sala, Toschi. Riserve: Satolo, Barbaresi e Mozzini.

ARBITRO: Angonese (Italia).

Dopo un quarto d'ora, la gara ha preso la piega tempesta: pressanti attacchi del Tottenham con i granata presi in velocità sin dal centrocampo ed in difficoltà in difesa (incerto l'inizio di Fossati su Gilzean) per la superiore prestanza fisica degli avversari e costretti a salvarsi con qualche spostamento o qualche spinta che l'arbitro Angonese non poteva certo ignorare.

Al 13', Castellini ha deviato in corner un colpo di testa dell'avanzato England, indirizzato proprio sotto la traversa. Al 15', il Tottenham è andato in vantaggio: Sala ha cercato lo scambio con Lombardo, il terzino ha toccato corto e Perrymann ha allungato prontamente a Chivers, con la difesa granata presa in contropiede. Il centravanti ha fatto tre passi ed ha battuto Castellini con un tiro basso e forte, anche se centrale.

Il Torino ha cercato di reagire con una manovra di Bui, fermato da Knowles con una durissima botta alla caviglia destra. Il centravanti è rimasto in campo, ma zoppicante, ed ha cercato di dare a Toschi — l'unico in grado di creare qualche fastidio alla difesa degli «spurs» — qualche pallone giocabile, ma il piccolo attaccante è stato per tutta la partita troppo solo.

Al 37' è uscito Bui, per uno stiramento muscolare, sostituito da Pulici. I granata hanno avuto una reazione decisa al 40', quando Agroppi ha sfiorato l'incrocio dei pali con una staffilata dal limite. Il finale del tempo ha visto il Torino più acuto, più aggressivo, senza peraltro arrivare a mettere in pericolo la rete di Jennings.

I granata hanno iniziato la ripresa ottenendo un corner con Agroppi, poi impegnando Jennings con una rovesciata alta di Pulici su centro di Sala, un po' rinfrancato e soprattutto più avanzato, in modo da costringere Mullery a preoccuparsi di lui. Di colpo la partita si è accesa al 10', dopo che Chivers, non visto dall'arbitro Angonese, aveva scaricato (con palla lontana) Zecchini, commettendo un fallo da espulsione. Subito dopo, su corner dalla destra respinto da Castellini, la palla è stata ricacciata verso la porta da Chivers e Peters è andato addosso al portiere granata gettandolo a terra. Su Castellini si è avventato anche Chivers, Cereser è entrato deciso in difesa del compagno. Ne è nata una mischia, sedata da Angonese con ammonizioni a Chivers e Cereser.

Con il proseguire del match, il Torino ha ripreso vigore, sono nettamente migliorati sia Fossati (magnifico al 18' un suo salvataggio in recupero su Peters, giunto a un passo dal gol) che Sala. Il Tottenham si è rifatto pericoloso al 26', ma Cereser, prima di testa su Chivers e poi di piede quasi sulla linea di porta, con Castellini sballottato sull'uscita, ha sventato le minacce. Giagnoni ha tentato, giustamente, la carta delle tre punte, inserendo al 26' Luppi al posto di Civelli. Il quale, del resto, aveva già fatto il suo dovere. Toschi, dopo due minuti, ha mandato un bolide a sfiorare l'incrocio dei pali, fra gli applausi del pubblico.

Proprio nel suo momento migliore, il Torino ha incassato il secondo gol. Fossati ha commesso, al 36', fallo su Gilzean, Knowles ha battuto la punizione con parabola alta e Chivers l'ha deviata di testa per lo stesso Gilzean, che di mezzo volo, quasi da fondo campo, l'ha infilata in rete fra palo e portiere con una staffilata violentissima.

I granata hanno avuto ancora una reazione orgogliosa, Pulici, davvero irriducibile, al termine d'una lunga serpentina ha calciato con violenza in rete e per poco England, deviando la palla con la schiena, non ha causato un'autorete. Ne è uscito un calcio d'angolo, che Mullery ha liberato di forza davanti al portiere Jennings. Sul rilancio del forte mediano, Angonese ha chiuso la partita. Il Tottenham con questa vittoria, che ha fatto seguito all'1 a 0 già conquistato a Torino, s'è meritatamente aggiudicato la Coppa delle Leghe italo-inglese.

Bruno Perucca

Interviste negli spogliatoi

Pianelli e Giagnoni

"Non abbiamo sfigurato,,

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 22 settembre.

Quasi tutti i granata recriminavano sulla prima rete del Tottenham. In particolare il presidente Pianelli dice: «Contro questi inglesi non si può sbagliare. Noi abbiamo preso il secondo gol proprio nel momento in cui giocavamo meglio. Pazienza. Ciò che importava era non sfigurare contro il fortissimo Tottenham. Risultato a parte, mi sembra che ci siamo riusciti».

Giagnoni aggiunge: «Nel secondo tempo ero convinto che prima o poi saremmo arrivati al pareggio. La squadra stava spingendosi sempre più minacciosa verso la porta di Jennings. La seconda rete di Gilzean ha raffreddato i nostri entusiasmi (impedendoci quei pari che non avremmo demeritato assolutamente. Abbiamo tirato poche volte a rete, in tre occasioni, ma abbiamo minacciato piuttosto seriamente il Tottenham».

Sul fatto che il Torino abbia tirato poco, insistono soprattutto i difensori. «Ogni trenta secondi la palla arrivava nella nostra area. Non potevamo compiere miracoli, soprattutto dopo quell'errore che ha determinato il primo gol di Chivers. Tra l'altro, a noi è sembrato che il centravanti fosse in fuori giuoco». «Anch'io ho avuto questa impressione — conferma Giagnoni —, ma la nostra difesa ha anche avuto il torto di fermarsi». «Il tiro più pericoloso — conclude Fossati — è stato il mio. Se non si tira, le partite difficilmente si riescono a vincere. O, nel caso di questa sera, per lo meno a pareggiare».

«E' stata un'esperienza utile — interviene Giagnoni — e credo che la squadra abbia fatto pienamente il suo dovere. Sul piano del ritmo siamo stati almeno sullo stesso livello degli avversari. Mi ha fatto buona impressione Pulici, stasera si è dato molto da fare ed è stato molto vivace. Toschi, purtroppo, nella prima mezz'ora sembrava avere paura di prendere calci. E' sceso in campo con una caviglia malconcia e temeva di dover finire la partita in anticipo. Nella ripresa, però, si è svegliato e con quel tiro di poco alto sulla porta di Jennings si è fatto davvero minaccioso».

Nicholson giudica il Torino, in particolare, ed il calcio italiano in genere. «In Italia — dice — avete uomini che tecnicamente sono i primi del mondo. Non dovete temere nessun confronto. Spiace, come nel caso del Torino, vedere tanti bravi giocatori non riuscire a costruire le vittorie perché non praticano il gioco collettivo, perché non costituiscono squadra».

Bui ha riportato uno stiramento al muscolo adduttori della gamba sinistra. Dovrà osservare tre giorni di riposo. La contusiva granata rientra domani mattina in Italia dopo una trasferta lunga 11 giorni. L'arrivo a Casello è per le ore 12,30 con un volo Bea.

Franco Costa

A Firenze ieri un allenamento che ha detto troppo poco

Nazionale, molta confusione

Burgnich terzino e Cera «libero» alla ricerca della posizione - Mazzola, Boninsegna e Facchetti su tutti - Un Riva altruista e in ripresa - Gran giostra di centrocampisti con timori per il rifornimento delle «punte»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 settembre.

Le «parate di stella» ha prodotto una dozzina di gol nella partita che gli azzurri hanno sostenuto oggi al «Comunale» contro gli juniores della Fiorentina, in preparazione all'amichevole con il Messico in programma sabato a Genova. Non c'è stata opposizione: troppo debole la squadra allenatrice per trarre utili indicazioni sulle validità delle soluzioni provate da Valcareggi nel corso dei due tempi. Basti pensare che i giovani viola non hanno mai impegnato Zoff, hanno chiamato una sola volta al lavoro Albertosi ed hanno ottenuto l'unico punto grazie ad un'autorete di Burgnich. L'allenamento di Firenze pertanto non ha certo risolto i problemi di Valcareggi.

La formazione scesa in campo nel primo tempo è quella che sabato affronterà il Messico, è la stessa di Dolbino con Spinosi al posto di Rosato e Riva in luogo di Prati. E' anche la squadra dei «doppioni»: Corso-De Sisti e per vari motivi Riva-Boninsegna.

Rispetto a quanto era accaduto con l'Eire, Corso e De Sisti hanno fatto meno confusione: l'interista, autore di spunti geniali e di passaggi al millimetro, ha operato prevalentemente sulla sinistra; il fiorentino dall'altra parte. Bertini, in mezzo a loro, si è proiettato spesso all'attacco. Mazzola ha giocato all'ala, muovendosi sulla fascia destra, coprendo Bertini quando questi avanzava e «dialogando» a stretto contatto con le «punte». Le cose migliori Sandrino le ha fatte vedere nella posizione d'interno, dove ultimamente è portato a manovrare ed ha segnato tre belle reti. E' più in forma come d'altra parte lo sono gli altri interisti.

Riva e Boninsegna, rimasti in campo anche nella ripresa, inizialmente hanno stentato a trovare la posizione: giocavano entrambi sul centroarea, poi gli scambi hanno funzionato meglio. Riva, cui Valcareggi aveva ordinato di agire prevalentemente a sinistra e «giocare per gli altri», ha rispettato le consegne alla lettera. Persino eccessivo l'altruismo del cannoniere cagliaritano: ha passato il pallone anche quando poteva tirare. Comunque, nonostante la giornata particolarmente calda, Gigi ha corso molto. Non è certo il miglior Riva, ma è sulla buona strada. Sui palloni alti ha dato l'impressione di non essere ancora lo «stacco» dei giorni più felici, ma aveva un avversario che di Dino Zoff è cognato molto bene. Riva ha segnato un solo gol, più aggressivo e decisivo nelle conclusioni è parso Boninsegna. Ha sfiatato tre reti nel primo tempo ed una nella ripresa. In questo momento è Riva che deve giocare per Boninsegna in attesa di ritrovarsi.

La retrogradanti non si può giudicare sul metro dell'allenamento galoppo. Burnichi e Cera, che in campionato giocano in ruoli diversi da quelli che occupano in Nazionale, hanno effettuato entrambi i tempi per prendere confidenza con la posizione di terzino e di «libero». Spinosi è piaciuto come stopper, Facchetti ha confermato di essere in buone condizioni effettuando frequenti sganciamenti offensivi.

Nella ripresa ci sono state numerose varianti. L'attenzione del pubblico e della critica era concentrata su Rivera e Boninsegna. Prati, a destra, si è trovato logicamente a disagio, mentre Riva e Boninsegna, con il passare dei minuti, hanno accusato il caldo e la fatica. La coestenza tra Riva e Boninsegna è difficile ma possibile, con Prati però è assurda. Che cosa vuol in definitiva questa Nazionale: «politica» lo dirà il Messico, anche se l'amichevole di Marassi è un «test» piuttosto facile e pertanto non definitivo.

Bruno Bernardi

Dodici reti ai ragazzini (Boninsegna 4, Mazzola 3)

Le squadre dei due tempi - Diecimila spettatori al «Comunale» - Gli azzurri nel pomeriggio a Nervi

Primo tempo

AZZURRI: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Spinosi, Cera; Mazzola, Corso, Boninsegna, De Sisti, Riva.

FIORENTINA JUNIORES: Albertosi; Tafi, Giannotti; Crovetti, Bona, Furlanis; Siracusa, Fabignati, Del Nero, Carotenuto, Rosla.

MARCATORI: Mazzola al 5', 23' e al 35; De Sisti al 10' e al 30'; Boninsegna al 20', 21' e al 28'.

Circa diecimila spettatori hanno assistito all'allenamento della Nazionale. Gli azzurri hanno battuto (12 a 1) i ragazzi della Fiorentina. Otto i gol segnati nel primo tempo. Avuto al piccolo trotto degli azzurri: Corso, De Sisti e Riva sono un po' impacciati, cercano la posizione. Mazzola sembra il più disinvolto, non è la prima volta che gioca all'ala. Sandrino al 5' agre le marcature: s'impossessa del pallone a metà campo, scatta in profondità verso il centro, scambia con Boninsegna e conclude di destro nel «sette».

Si registrano alcuni tiri di Bertini e Boninsegna, neutralizzati da Albertosi. Qualche fischio all'indirizzo di Riva che cerca sempre lo scambio anzichè concludere. Poi gli azzurri segnano sei tiri tre gol in tre minuti. 19': con Riva e in spaccata batte ancora Albertosi.

Cinque minuti dopo, Mazzola, lanciato da Corso, realizza con un gran tiro. Al 28', magnifico uno-due tra Corso e Boninsegna che infila nuovamente Albertosi.

Corso, appiattuitissimo, si tipete alla mezz'ora, offrendo a De Sisti una splendida palla-gol che «Picchio» trasforma. Al 35', ancora Mazzola, su passaggio di Riva, va a bersaglio per l'ottava volta.

Mazzola tocca a Bertini, il palone giunge a De Sisti in area, secco tiro nell'angolo. 20': azione Mazzola-Corso, tiro di Boninsegna da distanza ravvicinata, ed è gol. 21': Boninsegna scambia

Sandrino Mazzola

Secondo tempo

AZZURRI: Albertosi; Burgnich, Roversi; Bedin, Bet, Cera; Facchetti, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.

FIORENTINA JUNIOR.: Zoff; Tafi, Starnotti; Gabbarello, Bona, Gianotti; Meo-Sbai, Fabignati, Novelli, Carotenuto, D'Aurelio.

MARCATORI: Burgnich (autorete) al 4', Rivera al 14', Riva al 21', Boninsegna al 25', Prati al 37'.

Valcareggi presenta un attacco a tre punte, formato da elementi con le stesse caratteristiche. L'unica cosa logica è la coppia di mezze ali composta da Rivera e Benetti. Dei titolari schierati nel primo tempo sono rimasti in campo Burgnich, Cera, Boninsegna e Riva. In porta c'è Albertosi, terzino destro Roversi, stopper Bet con Bedin laterale. Vivacissimo inizio degli azzurri: bè, ma sono gli «allenatori» a segnare: Burgnich effettua un passaggio indietro ad Albertosi ma colpisce troppo forte il pallone ed inganna il portiere con una deviazione nell'angolo. 8 a 1.

Al 5' Benetti si porta in avanti e con un gran tiro coglie il palo. Rivera imposta il gioco con intelligenza e all'1' cerca Riva, il cui tiro finisce sull'esterno. Tutti al aspettano il gol da Riva, ma segna Rivera al 14'. Un gol spettacolare. Rivera scambia con Prati ed al volo di destro infila Zoff con un gran tiro che s'insacca nell'angolo alto dalla parte opposta. Il gol di Riva giunge invece al 21' (finalmente). Avanza Boninsegna, perde il pallone, se ne impossessa Riva, che tira con violenza, Zoff para ma non trattiene. E' gol.

Diminuiscono gli scambi fra Boninsegna e Riva. L'interista cerca il gol con maggiore insistenza, non pago del tre segnati nel primo tempo. Boninsegna centra nuovamente il bersaglio al 25': corner di Benetti, deviazione, testa di Prati e palla «incornata» da Boninsegna in rete.

Anche Riva adesso cerca il gol. Un suo colpo di testa alla mezz'ora è fuori di poco. Si registrano alcune parate di Zoff su tiri di Bedin e Riva. Al 37' Prati sigla l'ultima rete con un forte diagonale su cross di Rivera. 12 a 1.

b. b.

Sono tutti soddisfatti Valcareggi per primo

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 settembre.

(b. b.) «E' stato un buon allenamento per entrambe le formazioni. Tutto è andato come mi aspettavo». Questo il commento di Valcareggi dopo la partita effettuata dalla Nazionale contro una squadra giovanile della Fiorentina. Esaminando la prova dei singoli Valcareggi ha detto: «Riva migliora sempre. L'ho lasciato in campo anche nella ripresa per perfezionare la intesa con Boninsegna. Gigi non è ancora al cento per cento, però il tono muscolare è buono e tra un mese raggiungerà l'optimum della condizione. Gli ho chiesto di agire sulla sinistra e di giocare per gli altri, senza disdegnare la conclusione. Queste disposizioni valgono anche per il confronto con il Messico. Gigi non deve trasurare la sua qualità naturale che è il tiro. Pure a Mazzola ho detto di giocare al largo per "coprire" gli inserimenti di Bertini. Ormai Mazzola esegue questo compito ad occhi chiusi».

Per quanto concerne le due coppie di mezze ali schierate nei due tempi Valcareggi ha aggiunto: «Sono soddisfatto. De Sisti e Corso non si sono intralciati. Nella ripresa Rivera è andato bene. Mi pareva logico metterlo al suo fianco Benetti. I due sono amici».

La parola ai protagonisti. Riva: «Ho corso più del normale, devo dosare le forze. Doveva farne un po' più l'ala. Ho qualche responsabilità in meno del pastato e svolgo un gioco che avevo effettuato diversi anni fa. I compagni mi hanno aiutato abbastanza. Non mi lamento. Comunque la gente non pretenda a Marassi di vedere il miglior Riva». Boninsegna: «Con questa tattica penso di poter fare di più ti centravanti. Nel gioco delle "punte" uno deve aiutare l'altro ed esergli vicino al momento giusto. La responsabilità del gol adesso è suddivisa al cinquanta per cento fra me e Riva. Gigi è a posto, l'ho visto scattare, entrare senza paura».

Mazzola ha detto che non c'è problema per quanto concerne il ruolo di ala destra («Stando all'estrema posso anche inserirmi e segnare»). Corso ha aggiunto: «Giochiamo come nell'Inter quindi non ci sono difficoltà». Infine Benetti: «Mi sono trovato a mio agio, ho fatto la mezz'ala classica anche nel Milan è diverso perché Prati gioca a sinistra».

Gli azzurri disputeranno domattina a Coverciano un leggero allenamento e nel pomeriggio, in pullman, partiranno alla volta di Nervi dove rimarranno in ritiro fino a poche ore dalla partita. Venerdì concluderanno la preparazione sul campo di Marassi e a mezzanotte Valcareggi annuncerà ufficialmente la formazione che, salvo rinvenimenti, sarà quella schierata oggi nel primo tempo al comunale di Firenze.

Troppo facile per il Milan-baby
I ciprioti del Dam travolti: 4-0

Nell'esordio in Coppa Uefa - Le riserve rossonere hanno dominato i rivali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 settembre.

Un tutto nel passato con sfumature tragicomiche. Questa la sola definizione accettabile della partita d'andata che il Milan ha giocato contro il Digenis Akritas di Morphou, nel quadro del primo turno eliminatorio della nuova Coppa Uefa.

Il tutto nel passato lo si è avvertito nel momento in cui il piccolo arbitro maltese Kassarnaudi ha dato il segnale del via. I Dam ha cominciato a giocare un calcio da Anni Trenta: il portiere che usciva dai pali a petto in fuori e che, con le sue braccia protese a temaglia fendeva regolarmente il vuoto senza riuscire a trattenere un pallone; il «libero» che si produceva in veri e propri contorsionismi per poter respingere a casaccio, ma con spettacolari sforbiciate da anni eroici del calcio; terzini, mediani e mezzali dal palleggio sommario e dalla visione di gioco pressoché nulla.

Con questa accozzaglia di giocatori in una zona di circa cinquanta metri o poco più era facile che saltasse fuori il football più confuso mai visto negli ultimi anni. Il Milan, privo dei nazionali Besetti, Rivera e Prati, dell'infortunato Bigon e di Rosato (che non è riuscito a trovare l'accordo con il presidente Sordillo per il rinnovo del contratto neppure oggi) all'inizio ha stentato parecchio a raccapezzarsi.

Dopo venti minuti di gioco, tuttavia, anche i giovani rincalzi rossoneri, hanno incominciato a svettire sensibilmente il proprio gioco. Al 23' Magherini ha colpito un monumentale colpo di testa che ha sfiorato per tutto il 25 metri, ed al 31' Villa è riuscito a sconvolgere la battagliera ma ingenua difesa della squadra ospite, concludendo con un forte e imparabile tiro a mezza altezza, un'azione Sogliano-Biasiolo.

Disancorata la partita dallo zero a zero, per il Milan tutto è diventato più facile e i gol sono cominciati a piovere come ciliegie. Al 33' Golin ha battuto un calcio d'angolo con uno spiovente in area, ha raccolto Sogliano che ha servito Magherini, il quale ha tirato al volo con forza. Il portiere si è tuffato tempestivamente ma si è lasciato passare il pallone sotto la pancia. Due a zero.

All'inizio della ripresa il Milan ha ricominciato a premere e dopo appena 5 minuti, Sabadini ha servito in diagonale Golin che, da pochi passi, non ha fallito il bersaglio. Al 7' il Milan ha probabilmente segnato un altro gol, con un gran tiro in corsa di Villa, che ha mandato il pallone a schiazare sotto la traversa e a rimbalzare in campo. Per l'arbitro comunque la sfera non aveva attraversato la linea bianca.

Quarto gol al 15', grazie a Villa che ottiene così il secondo successo personale della serata.

David Messina

Milan: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Maldera, Schettumper, Sogliano, Scarrone, Biasiolo, Villa, Magherini, Golin.

Dam: Kitsinos; Tsiakkas, Skapoulis C.; Argyron, Charilliaon, Simeonidis, Xenofundas, Charalabous, Exatschos, Skapoulis M., Tsingis.

Arbitro: Kassar-Naudi di Malta.

Anche la Jugoslavia batte il Messico 4-0

Sarajevo, 22 settembre.

Nuova sconfitta per la Nazionale messicana che sabato affronterà gli azzurri a Genova. A Sarajevo la Jugoslavia si è imposta per 4-0 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0. Il bilancio dei messicani in questa tournée è negativo: 11 reti ancora più negativo.

Le reti per la Jugoslavia sono state messe a segno dai centravanti Bukal (20' del primo tempo e 35' della ripresa), da Antovic (36') e Oblay (25' del secondo tempo). Il duo Sosto-Oblay dei messicani non ha mai impensierito la difesa jugoslava.

Jugoslavia: Vukcevic (Dujkovic); Bamljak, Stefanovic; Pavlovic (Antonijevic), Rajkovic, Pasinovic; Petkovic, Oblak, Bukal, Acimovic (Ostojic, Bjekovic), Dizdarevic (Filipovic).

Messico: Calderon; Bermudez, Peña; Jermendez, Montez, Perez (Chavarria); Estrada, Vilardo, Rodriguez, Borja (Jimenez), Lopez Salgado.

I grigi sostengono che le maglie si confondevano

Un reclamo dell'Alessandria per la partita con il Legnano

Firenze, 22 settembre.

La Lega Nazionale semiprofessionisti ha annunciato oggi che per le gare Legnano-Alessandria (1-0) e Savoia-Acquapozzoli (1-0) sono stati preannunciati reclami da parte dell'Alessandria e dell'Acquapozzoli.

Il ricorso dell'Alessandria si riferisce alla partita di domenica scorsa contro il Legnano, partita persa dai grigi grazie ad una rete assegnata ai lombardi negli ultimi minuti di gioco, dopo che un gol degli alessandrini, segnato al 42' da Sassaroli, era stato annullato dall'arbitro.

Ecco la spiegazione del reclamo. Quando le squadre scesero in campo, i dirigenti alessandrini si avvidero che tutti i giocatori indossavano calzoni e calzettoni neri mentre le maglie — grigie le une, lilla le altre — potevano facilmente confondersi. Chiesero quindi all'arbitro Barboni di far cambiare la maglia ad una delle squadre, per evitare eventuali errori. La risposta fu negativa. Poi, al 42' l'episodio della rete annullata: già l'arbitro aveva additato il centro del campo, quando avventato della bandiera da parte di un segnalinee gli fece mutare parere. Plausibilmente, ma di chi? Nessuno ha saputo rispondere, quindi ecco sorgere il dubbio che, ingannato dal colore delle maglie, il guardalinee possa avere scambiato un giocatore del Legnano per uno dell'Alessandria, privando i grigi di un legittimo gol. Se il ricorso fosse accolto — ma i precedenti dicono che è difficile — la partita con il Legnano dovrebbe essere ripetuta.

Fra gli altri, la Lega ha deciso per i seguenti provvedimenti: *Squalifiche:* 10 giornate a De Capolis (Pescara) per comportamento offensivo verso un guardalinee e per *«aver dato sul piccolo schiaffo in segno di scherno»*; 2 giornate a Musa del Rovereto; 1 giornata a Geremia (Solbiatese). *Ammende:* lire 80 mila al Derthona; 35 mila al Venezia; 30 mila all'Entella ed allo Spezia.

S.F.A.R.A. s.p.a.
SOCIETA' FRANTUMAZIONE AUTOVETTURE ROTTAMI AFFINI
Acquista autovetture da rottamare in qualsiasi quantitativo
10040 LEINI' (TORINO)
Via Piave, 19 - Reg. Fornacino
Telefono n. 998.636

l'inglese COME A LONDRA
ALLA
DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
+ CORSO INTENSIVO di 5 ore al giorno
+ CORSI PRESERALI E SERALI
Corso G. Ferraris 70 - Tel. 597.647
Oversea
School of English

SOME RIGHTS RESERVED